CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

PROPOSTA DI LEGGE

N. 82/A

presentata dai Consiglieri regionali
DERIU - COZZOLINO

il 24 febbraio 2025

Disposizioni per la riapertura dei termini per l'accertamento della volontà dei territori interessati e differimento del termine per l'elezione degli organi provinciali e delle città metropolitane

RELAZIONE DEI PROPONENTI

La presente proposta di legge risponde alla finalità di riaprire i termini per esercitare l'iniziativa per il distacco, di cui all'articolo 6 della legge regionale 12 aprile 2021, n. 7 (Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali).

L'intervento normativo si rende, infatti, necessario per consentire ai comuni interessati di esercitare l'iniziativa per il distacco dalla città metropolitana o dalla provincia in cui risultano attualmente inclusi in base alla riforma dell'assetto territoriale. In alcuni comuni è stata, infatti, manifestata la volontà di procedere a referendum consultivo oltre i termini definiti dall'articolo 6 della legge regionale n. 7 del 2021. Ciò anche a causa della situazione di certezza ingenerata dall'impugnazione dinanzi alla Corte costituzionale della medesima disposizione, nonché di altri provvedimenti ad essa attuativi che hanno rallentato il percorso di attuazione della riforma dell'assetto territoriale.

Dalla riapertura del termine per l'accertamento della volontà dei territori interessati, mediante il procedimento referendario, discende l'esigenza di differire il termine entro il quale indire le elezioni degli organi rappresentativi delle province e delle città metropolitane, fissato attualmente al 30 aprile 2025, secondo quanto previsto dal comma 1, dell'articolo 1 della legge regionale 26 giugno 2024, n. 4 (Differimento del termine per l'elezione degli organi provinciali). È infatti evidente che, nel rispetto dell'unico turno elettorale previsto dall'articolo 2 della legge regionale 17 gennaio 2005, n. 2 (Indizione delle elezioni comunali e provinciali), compreso tra il 1° aprile e il 1° luglio, le elezioni degli enti di area vasta precederebbero inevitabilmente la conclusione degli eventuali procedimenti referendari per l'accertamento della volontà dei territori interessati. In questo modo, i comuni eventualmente interessati a far parte di una provincia o città metropolitana diversa da quella prospettata dall'attuale, provvisorio, assetto territoriale, rischierebbero di non essere rappresentati all'interno dell'ente di area vasta di riferimento. È, dunque, opportuno procedere alle elezioni una volta composte in maniera definitiva le circoscrizioni territoriali, all'esito della procedura di accertamento della volontà dei territori interessati.

La norma finanziaria tiene conto degli oneri derivanti dalle procedure referendarie eventualmente proposte, dai comuni interessati al distacco, che si quantificano in euro 15.000.

Relazione tecnico finanziaria

Articolo 1

comma 1. La previsione potrebbe comportare nuovi oneri per la finanza pubblica regionale nel caso in cui si riscontrassero concretamente dei comuni che hanno adottato e non trasmesso la deliberazione prevista nel comma in esame.

Si tenga presente che il costo del referendum è a totale carico della Regione e che il costo può essere parametrato alle spese sostenute da ogni comune per le elezioni regionali 2024.

Non essendo a conoscenza di quali e quanti comuni sono in tali condizioni è possibile in via ipotetica prevedere la copertura per 2 comuni, quantificando il costo medio per comune delle elezioni regionali 2024 dividendo l'importo complessivo delle spese di tutti i comuni per il numero totale dei comuni

Calcolo:

euro 6.023.658,83 (totale rimborso spese ai comuni per le elezioni regionali)

diviso

377 (numero dei comuni)

= euro 15.977,87 (costo medio per comune delle elezioni regionali)

X 2 comuni

= 31.955,74 (totale spesa) Considerato il parametro individuato la Commissione potrà determinare l'importo complessivo in relazione ad un differente numero di comuni che riterrà congruo.

Ove la Commissione sia a conoscenza di specifici comuni in tali condizioni, il costo andrebbe ricalcolato verificando le spese sostenute dal singolo comune nelle elezioni regionali 2024.

comma 2. Poiché i referendum si sarebbero comunque tenuti nel 2025 e poiché si svolgono in comuni diversi da quelli nei quali sono previste le elezioni comunali nel 2025, la disposizione non comporta nuovi oneri per la finanza regionale né tantomeno una riduzione degli stessi.

comma 3. La disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Articolo 1 bis

La disposizione consente di non svolgere il referendum nel Comune di Seui e comporta pertanto un risparmio di spesa pari a euro 7.360,58, calcolato sulla base del costo complessivo sostenuto dal Comune di Seui per le ultime elezioni regionali dal 2024.

Articolo 2

Le spese per le elezioni provinciali di secondo grado sono completamente a carico delle province, pertanto, il differimento delle elezioni entro il 31 ottobre 2025 non comporta alcun risparmio di spesa per la finanza regionale.

RELAZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE PERMANENTE AUTONOMIA, ORDINAMENTO REGIONALE, RAPPORTI CON LO STATO, RIFORMA DELLO STATO, ENTI LOCALI, ORGANIZZAZIONE REGIONALE DEGLI ENTI E DEL PERSONALE, POLIZIA LOCALE E RURALE, PARTECIPAZIONE POPOLARE

composta dai Consiglieri

CORRIAS, Presidente - FASOLINO, Vice Presidente - COCCO, Segretario - CASULA - CHESSA - CIUSA - COCCIU - DERIU - LOI - MATTA - SCHIRRU - SOLINAS Antonio - TRUZZU - USAI

Relazione di maggioranza

On. Corrias

pervenuta il 28 aprile 2025

La proposta è stata assegnata il 24 febbraio 2025 alla Prima Commissione permanente ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento interno.

La Commissione ha quindi iniziato il suo esame nella seduta dell'11 marzo 2025 durante la quale, sentita l'illustrazione del primo firmatario, ha fissato il termine per la presentazione degli emendamenti. Di seguito, nella seduta del 13 marzo 2025, la Commissione ha approvato gli articoli e gli emendamenti e ha sospeso la votazione finale per richiedere il parere del Consiglio delle autonomie locali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera b) della legge regionale 17 gennaio 2005, n. 1 (Istituzione del Consiglio delle autonomie locali e della Conferenza permanente Regione-enti locali) e la relazione tecnico-finanziaria, ai sensi dell'articolo 33, comma 3-bis della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 (Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna. Abrogazione della legge regionale 7 luglio 1975, n. 27, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 e della legge regionale 9 giugno 1999, n. 23), alla Giunta regionale. Nella seduta del 24 aprile 2025, la Commissione ha approvato ulteriori emendamenti e sospeso la votazione finale per richiedere alla Giunta regionale una nuova relazione tecnico-finanziaria, ai sensi dell'articolo 33, comma 3-bis della legge regionale n. 11 del 2006 e per richiedere il parere finanziario alla Terza Commissione. Quest'ultima ha espresso parere favorevole, formulando alcune osservazioni il 28 aprile 2025.

La proposta, il cui testo consta di sette articoli, è stata infine licenziata a maggioranza, nella seduta del 28 aprile 2025.

L'articolo 1 ha subito alcune modifiche rispetto al testo del proponente, per effetto dell'approvazione di alcuni emendamenti formulati in Commissione, volti a ridurre i tempi per concludere l'accertamento della volontà dei territori interessati tramite i referendum e a chiarirne l'ambito di applicazione che investe tutti i comuni che hanno adottato a maggioranza la deliberazione per il distacco dalla città metropolitana o dalla provincia in cui erano inclusi in base alla legge regionale 12 aprile 2021, n. 7 (Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali). Nel comma 2 si chiarisce che le operazioni di voto relative ai referendum si svolgeranno nella giornata di domenica e nella giornata di lunedì, così come previsto dalla normativa nazionale per le consultazioni elettorali e referendarie relative all'anno 2025. Si prevede inoltre l'ordine di scrutinio delle differenti consultazioni elettorali.

Al fine di garantire il pieno rispetto della volontà dei territori interessati, la Commissione ha aggiunto l'articolo 1 bis per riconoscere la validità delle iniziative per il distacco esercitate dai Comuni, in seguito a consultazioni referendarie indette dai sindaci, la cui presa d'atto sia avvenuta con deliberazione adottata all'unanimità dai rispettivi consigli comunali.

La Commissione ha inoltre modificato il testo dell'articolo 2, nel senso di prevedere il termine per indire le elezioni degli organi degli enti di area vasta al 31 ottobre 2025 e per concludere le medesime elezioni, comunque, entro l'anno.

L'articolo 3, invariato rispetto al testo del proponente, prevede la conseguente proroga degli amministratori straordinari fino all'insediamento degli organi di governo all'esito delle elezioni di cui all'articolo 2.

L'articolo 4, in conseguenza del rinvio del termine delle elezioni di cui all'articolo 2, abroga la disposizione che fissava al 30 aprile 2025 la data per l'indizione delle elezioni degli enti di area vasta.

L'articolo 5 prevede la norma finanziaria con l'indicazione degli oneri finanziari previsti nel testo e delle relative coperture e, infine, l'articolo 6 detta disposizioni sull'entrata in vigore.

Terza Commissione

La Terza Commissione, nella seduta del 28 aprile 2025, ha espresso a maggioranza, con il voto contrario dei gruppi di opposizione, l'allegato parere favorevole con osservazioni sugli aspetti finanziari del provvedimento in oggetto e ha nominato relatore in Consiglio, ai sensi dell'articolo 45, comma 2, del Regolamento interno, il Presidente.

Il provvedimento in esame, trasmesso alla Terza Commissione per l'espressione del parere finanziario, prevede all'articolo 1 la riapertura dei termini per l'accertamento, tramite referendum, della volontà dei territori interessati al distacco dalla città metropolitana o dalla provincia in cui risultano attualmente inclusi in base alla riforma dell'assetto territoriale operata dalla legge regionale n. 7 del 2021.

Dalla riapertura dei suddetti termini, secondo quanto evidenziato nella relazione illustrativa alla proposta di legge, discende l'esigenza di differire il termine entro il quale indire le elezioni degli organi rappresentativi delle province e delle città metropolitane, fissato da ultimo dalla legge regionale n. 4 del 2024 al 30 aprile 2025. L'articolo 2 della proposta di legge in esame, posticipa, dunque, al 31 ottobre 2025 il termine entro il quale il Presidente della Regione è chiamato, con proprio decreto, a indire le elezioni, che devono svolgersi entro i sessanta giorni successivi.

L'articolo 3 (Proroga degli amministratori straordinari) prevede che gli amministratori straordinari, nominati ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 9 del 2024, restino in carica fino all'insediamento degli organi di governo dei rispettivi enti eletti in seguito alle elezioni di cui all'articolo 2, comma 2 della proposta in esame.

L'articolo 5 (Norma finanziaria), al comma 1, quantifica in euro 15.000 per l'anno 2025 gli oneri derivanti dall'articolo 1 e dunque dallo svolgimento dei referendum individuando la relativa copertura nell'ambito della missione 01, programma 07, titolo 1; al comma 2, quantifica in euro 2.000.000 gli oneri derivanti dagli articoli 2 e 3, individuando la relativa copertura nell'ambito della missione 18, programma 01, titolo 1, a valere sulla quale trovano copertura anche le spese relative alla prosecuzione dello svolgimento delle funzioni di competenza dei nuovi enti di area vasta.

La Prima Commissione ha richiesto ai competenti Assessorati regionali la relazione tecnico-finanziaria di cui all'articolo 33 della legge regionale n. 11 del 2006, i cui riscontri sono stati trasmessi in data odierna alla Terza Commissione.

In particolare, la Direzione Generale della Presidenza della Regione, assumendo come base il costo medio per comune delle elezioni regionali 2024, ha quantificato in euro 31.995,74 gli oneri discendenti dallo svolgimento dei referendum, ipotizzando che due comuni abbiano adottato e non trasmesso la deliberazione di cui al comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale n. 7 del 2021. Ha rimesso, invece, all'Assessorato degli enti locali la predisposizione della relazione tecnico-finanziaria in merito alle ulteriori disposizioni comportanti spese, che, tuttavia, al momento di svolgimento della presente seduta non risulta ancora trasmessa. Pertanto, in riferimento all'articolo 3 la Commissione non dispone di elementi per verificare la congruità degli oneri indicati nel testo in esame e della relativa copertura finanziaria.

L'Assessorato della Programmazione, nel rilevare l'assenza della necessaria relazione tecnico-finanziaria, ha evidenziato l'insussistenza delle condizioni necessarie per il rilascio del parere di competenza sulle coperture finanziarie (prot. 4647 del 28 aprile 2025).

Ciò premesso, in merito all'articolo 2, la Terza Commissione osserva che la disposizione non dovrebbe comportare nuovi oneri, posto che la stessa prevede il mero differimento del termine di indizione delle elezioni da aprile 2025 ad ottobre 2025. In tal senso si è espressa anche la Direzione Generale della Presidenza nella nota prot. n. 4665/2025.

Gli oneri relativi alla prosecuzione dello svolgimento delle funzioni di competenza dei nuovi enti di area vasta, invece, dovrebbero trovare copertura, come del resto già previsto dalla legge regionale n. 9 del 2024, a valere sulle risorse di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 29 dicembre 2023, n. 18 (Legge di stabilità 2024).

Concludendo la Terza Commissione, preso atto della incompletezza delle informazioni acquisite attraverso le relazioni tecnico finanziarie pervenute al Consiglio, della mancata asseverazione delle stesse da parte dell'Assessorato della programmazione e, inoltre, del regime di esercizio provvisorio in cui versa tutt'oggi il bilancio regionale, esprime parere favorevole con la raccomandazione alla Commissione di merito di acquisire dalla Giunta regionale elementi idonei a suffragare la corretta quantificazione degli oneri indicati nella presente proposta di legge e la concreta disponibilità nelle missioni, programmi e titoli stabiliti di risorse effettivamente utilizzabili a copertura degli interventi in discorso.

Parere del Consiglio delle autonomie locali

(non pervenuto)

TESTO DEL PROPONENTE

Art. 1

Riapertura dei termini per l'accertamento della volontà dei territori interessati

1. I Comuni che non hanno trasmesso la deliberazione di cui al comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 12 aprile 2021, n. 7 (Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali), già adottata entro i termini di cui al comma 1 del medesimo articolo, comunicano tale deliberazione alla Giunta regionale entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Entro i successivi 15 giorni, il Presidente della Regione, con proprio decreto, indice i referendum e i relativi comizi, secondo le modalità previste dal comma 2 del dell'articolo 6 della legge regionale n. 7 del 2021.

2. I referendum di cui al comma 1 si svolgono contestualmente al primo turno elettorale delle elezioni amministrative stabilito tra il 1° aprile ed il 1° luglio del 2025 nel territorio della Regione, in applicazione del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 17 gennaio 2005, n. 2 (Indizione delle elezioni comunali e provinciali).

3. Per i quesiti referendari e per gli adempimenti conseguenti si applicano le disposizioni di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 6 della legge regionale n. 7 del 2021 in quanto compatibili.

TESTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1

Riapertura dei termini per l'accertamento della volontà dei territori interessati

1. I Comuni che hanno adottato la deliberazione prevista nell'articolo 6, comma 2, della legge regionale 12 aprile 2021, n. 7 (Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali), nei termini di cui al comma 1 del medesimo articolo, comunicano tale deliberazione alla Giunta regionale entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Entro i successivi quindici giorni, il Presidente della Regione, con proprio decreto, indice i referendum e i relativi comizi, secondo le modalità previste dall'articolo 6, comma 2, della legge regionale n. 7 del 2021, sia per i comuni di cui al primo periodo del presente comma, sia per i comuni che alla data di entrata in vigore della presente legge hanno già comunicato alla Giunta la deliberazione di cui all'articolo 6, comma 2, della legge regionale n. 7 del 2021.

2. I referendum di cui al comma 1 si svolgono contestualmente al primo turno elettorale delle elezioni amministrative stabilito tra il 1° aprile ed il 1° luglio 2025 nel territorio della Regione, in applicazione dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 17 gennaio 2005, n. 2 (Indizione delle elezioni comunali e provinciali). Per le operazioni di votazione si applica l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 19 marzo 2025, n. 27 (Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2025). Lo scrutinio relativo alle consultazioni referendarie di cui al presente comma avviene successivamente a quello relativo alle consultazioni referendarie nazionali e alle eventuali elezioni amministrative.

3. Per i quesiti referendari e per gli adempimenti conseguenti si applicano le disposizioni dell'articolo 6, commi 4, 5 e 6, della legge regionale n. 7 del 2021 in quanto compatibili.

Art. 1 bis

Riconoscimento delle iniziative per il distacco

1. Al fine di garantire il pieno rispetto della volontà dei territori interessati, per l'approvazione dello schema di riforma dell'assetto territoriale definitivo di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale n. 7 del 2021, si considerano valide anche le iniziative per il distacco previste nel medesimo articolo 6, esercitate dai Comuni, in seguito a consultazioni referendarie indette dai sindaci, che hanno dato esito favorevole al distacco e la cui presa d'atto sia avvenuta con deliberazione adottata all'unanimità dai rispettivi consigli comunali e comunicata alla Giunta regionale entro la data di entrata in vigore della presente legge, nel rispetto del criterio della continuità territoriale.

Art. 2

Differimento del termine per l'elezione degli organi provinciali e delle città metropolitane

1. Al fine di garantire l'effettiva rappresentatività delle circoscrizioni territoriali delle Province, risultanti dal definitivo assetto territoriale configurato all'esito dell'accertamento della volontà dei territori interessati, come disciplinato dalla presente legge, il Presidente della Regione, con proprio decreto, indice le elezioni dei Presidenti di provincia, dei consigli provinciali e dei consigli delle città metropolitane di nuova istituzione o in scadenza.

2. Le elezioni di cui al comma 1 si svolgono contestualmente al primo turno elettorale delle elezioni amministrative stabilito tra il 1° aprile ed il 1° luglio del 2026 nel territorio della Regione, in applicazione del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale n. 2 del 2005.

Art. 3

Proroga degli amministratori straordinari

1. Per le finalità di cui alla presente legge, gli amministratori straordinari, nominati ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 19 luglio 2024, n. 9 (Disposizioni transitorie in materia di riordino delle province), restano in carica fino all'insediamento degli organi di governo dei ri-

Art. 2

Differimento del termine per l'elezione degli organi provinciali e delle città metropolitane

1. Al fine di garantire l'effettiva rappresentatività delle circoscrizioni territoriali delle Province, risultanti dal definitivo assetto territoriale configurato all'esito dell'accertamento della volontà dei territori interessati, come disciplinato dalla presente legge, il Presidente della Regione, entro il 31 ottobre 2025, con proprio decreto, indice le elezioni dei Presidenti di provincia, dei consigli provinciali e dei consigli delle città metropolitane di nuova istituzione o in scadenza.

2. Le elezioni di cui al comma 1 si svolgono entro i 60 giorni successivi all'indizione.

Art.3

(identico)

spettivi enti eletti in seguito alle elezioni di cui al comma 2 dell'articolo 2.

Art. 4

Abrogazioni

1. È abrogato il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 26 giugno 2024, n. 4 (Differimento del termine per l'elezione degli organi provinciali).

Art. 5

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, quantificati in euro 15.000, si provvede con le risorse già stanziare nel bilancio di previsione della Regione per gli anni 2024-2026 in conto della missione 01 - programma 07- titolo1 e in conto della missione 18 - programma 01 -titolo 1.

Art. 6

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS).

Art. 4

Abrogazioni

1. È abrogato l'articolo 1 della legge regionale 26 giugno 2024, n. 4 (Differimento del termine per l'elezione degli organi provinciali).

Art.5

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 1 della presente legge, quantificati in euro 15.000, per l'anno 2025, si provvede con le risorse già stanziare nel bilancio di previsione della Regione per gli anni 2024-2026 in conto della missione 01 - programma 07- titolo1.

2. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 della presente legge, quantificati in euro 2.000.000 per l'anno 2025, nonché alle spese relative alla prosecuzione dello svolgimento delle funzioni di competenza dei nuovi enti di area vasta, si provvede con le risorse già stanziare nel bilancio di previsione della Regione per gli anni 2024-2026 in conto della missione 18 - programma 01 - titolo1.

Art. 6

Entrata in vigore

(identico)